

D.PaC

Digitalizzazione per il patrimonio culturale

Value for the ecosystem
and future prospects



Ecomicon
ecosistema
digitale per
la cultura



Digitalizzazione
per il patrimonio
culturale

A cura di Luigi Cerullo e Antonella Negri

Data di pubblicazione: luglio 2026

Versione documento: 2.0

Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library

digitallibrary.cultura.gov.it

ecomicon.cultura.gov.it

Licenza Creative Commons CC BY-SA 4.0

È consentita la riproduzione, la diffusione e l'adattamento del contenuto del presente documento, a condizione che ne venga citata la fonte e che le eventuali opere derivate siano distribuite con la stessa licenza.

Per maggiori informazioni: creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/deed.it

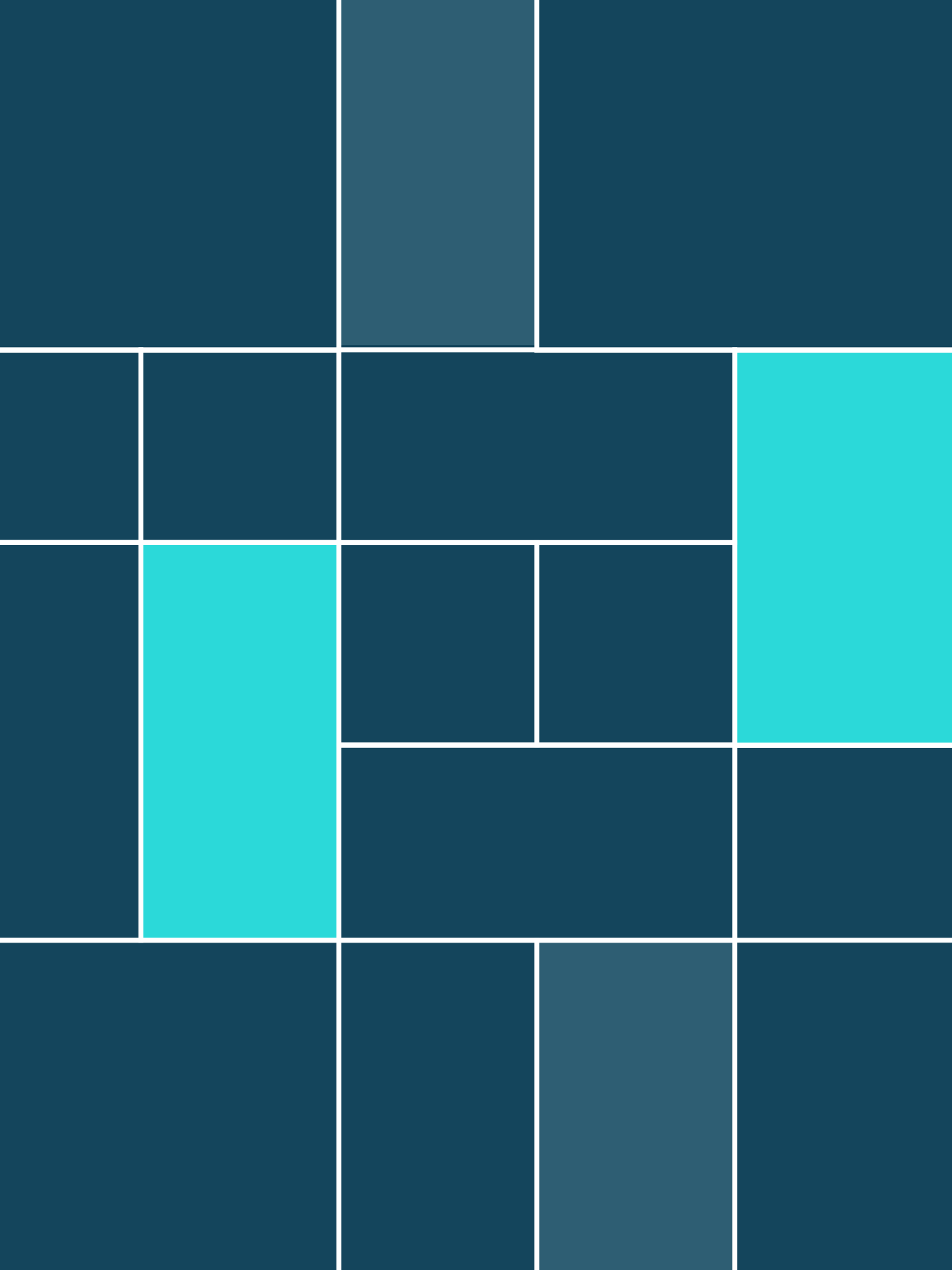
Disclaimer

Il presente documento ha finalità esclusivamente informativa e non costituisce atto amministrativo né prescrittivo. I contenuti, le descrizioni e le rappresentazioni grafiche in esso contenute riflettono lo stato dell'arte al momento della pubblicazione e sono soggetti a eventuali aggiornamenti.

L'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale declina ogni responsabilità per un utilizzo improprio o non autorizzato delle informazioni qui contenute.

Sommario

Introduzione	8
Oggetto del documento	9
Cos'è Ecomic	9
Cos'è D.PaC	11
1 Valore per l'ecosistema	13
1.1 Governance della digitalizzazione	14
1.2 Modello operativo scalabile	15
1.3. Ecosistema di operatori qualificati	15
2 Prospettive future	16
2.1. Completamento del modello SaaS	17
2.2. Espansione oltre il perimetro PNRR	17
2.3. Monitoriaggio e indirizzamento della digitalizzazione	18
Parole chiave	19



Executive Summary

D.PaC è la piattaforma di Ecomic per la produzione e la gestione del patrimonio culturale digitale. È lo strumento di riferimento del Ministero della Cultura per qualsiasi progetto di digitalizzazione del patrimonio culturale, nativamente integrato con gli altri sistemi del nucleo tecnologico di Ecomic (I.PaC e DPaaS) e con la piattaforma Italica.

D.PaC trasforma la digitalizzazione del patrimonio culturale in attività standardizzate, governabili e scalabili a livello nazionale. È nato per gestire la complessità della più grande campagna di digitalizzazione del patrimonio culturale italiano mai realizzata, finanziata dal sub-investimento PNRR MIC3 1.1.5: un capitale di competenze, processi e standard consolidati, riattivabile per qualsiasi nuova iniziativa per mezzo del modello operativo ingegnerizzato nella piattaforma.

Permette inoltre l'accesso a Ecomic per enti sprovvisti di sistemi informativi propri: musei, archivi, biblioteche possono gestire, descrivere e archiviare il proprio patrimonio digitale in Ecomic in modo sicuro e sostenibile, senza investimenti in software dedicati.

Contributo agli obiettivi di Ecomic

Obiettivo 1 - Abilitazione

Contributo: Accesso all'ecosistema per tutti gli enti



D.PaC abbatte le barriere di ingresso in Ecomic su due fronti. Per gli enti che avviano campagne di digitalizzazione, offre un modello operativo già ingegnerizzato e collaudato su centinaia di cantieri, che garantisce gli stessi standard qualitativi indipendentemente dalla dimensione e dalla maturità digitale dell'ente. Per gli istituti senza sistemi informativi propri, fornisce un ambiente cloud per descrivere, archiviare e conferire risorse digitali in Ecomic senza investimenti in infrastrutture dedicate. In entrambi i casi, D.PaC è la porta di accesso all'ecosistema digitale per la cultura.

Obiettivo 2 - Interoperabilità

Contributo: Standard nazionale e integrazione con l'ecosistema



D.PaC risolve la frammentazione degli standard di metadatazione del patrimonio digitale adottando il profilo applicativo METS ECO-MiC, con controlli automatici di conformità che intervengono prima del conferimento nello spazio dati nazionale di I.PaC, garantendo coerenza e interoperabilità dell'intero patrimonio culturale digitale nazionale. L'effetto di rete è permanente: ogni nuovo ente che adotta D.PaC consolida l'ecosistema di competenze e soggetti qualificati, riattivabile per qualsiasi nuova campagna, indipendentemente dalla fonte di finanziamento.

Obiettivo 3 - Valorizzazione

Contributo: Patrimonio digitale pronto per servizi avanzati



Ogni risorsa prodotta e/o gestita in D.PaC entra automaticamente nel ciclo di valorizzazione di Ecomic: confluisce nello spazio dati nazionale di I.PaC, dove è connessa ai grafi di conoscenza, arricchibile tramite Intelligenza Artificiale, trasformabile in servizi culturali digitali attraverso DPaaS, e fruibile attraverso la piattaforma Italica.

D.PaC in cifre

Giugno 2026		
	Luoghi della cultura destinatari di interventi di digitalizzazione	Oltre 500
	Risorse digitali prodotte con standard comuni	75 milioni
	Utenti registrati tra operatori, project manager e addetti al collaudo delle risorse	Oltre 1.000

Per maggiori informazioni è possibile scrivere a ecomunic@cultura.gov.it o visitare il sito ecomunic.cultura.gov.it/dpac.



Introduzione

Il presente documento approfondisce il ruolo strategico di D.PaC, illustrando il valore che genera per l'ecosistema digitale per la cultura e le prospettive di sviluppo oltre il PNRR. **L'obiettivo è far comprendere il posizionamento di D.PaC come piattaforma di riferimento per la produzione e la gestione del patrimonio dell'ecosistema digitale per la cultura.**

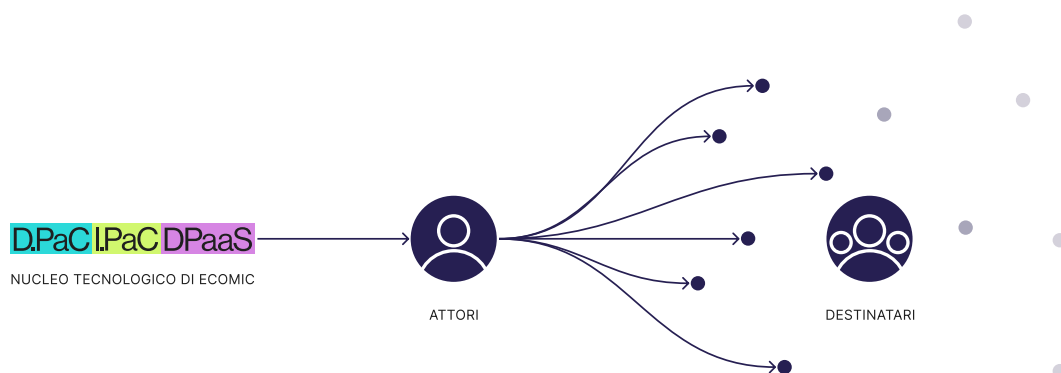
Cos'è Ecomic ?

Ecomic, ecosistema digitale per la cultura è l'ambiente collaborativo distribuito promosso dal Ministero della Cultura per accompagnare la trasformazione digitale del settore culturale italiano. Nasce nell'ambito dell'Investimento PNRR M1C3 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale" con un duplice obiettivo: realizzare una digitalizzazione estesa e sistematica del patrimonio culturale italiano e costruire un'infrastruttura tecnologica nazionale capace di garantirne la gestione, l'accessibilità e la valorizzazione nel tempo.

Al cuore di Ecomic si trova un nucleo tecnologico composto da tre sistemi integrati e complementari: D.PaC coordina la produzione dei beni digitali secondo standard nazionali condivisi; I.PaC costruisce lo spazio dati culturale nazionale e arricchisce il patrimonio con l'Intelligenza Artificiale; DPaaS trasforma i dati del patrimonio in prodotti e servizi digitali innovativi.

I tre sistemi erogano servizi tecnologici che coprono l'intero ciclo di vita del bene digitale e, affiancati dai servizi offerti dall'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale – Digital Library, **forniscono agli Attori dell'ecosistema le capacità per progettare, sviluppare e potenziare prodotti e servizi digitali per la cultura rivolti ai propri Destinatari.**

Gli obiettivi, l'architettura e il funzionamento di Ecomic sono presentati e descritti nel Report “Ecomic, ecosistema digitale per la cultura” (versione 2.0, dicembre 2025), disponibile sul sito Ecomic al link ecomnic.cultura.gov.it/strategia.



Cos'è D.PaC?

D.PaC è la piattaforma di Ecomic che supporta i processi di produzione e gestione del patrimonio digitale, nativamente integrata con I.PaC.

La Configurazione Digitalizzazione, collaudata su centinaia di cantieri distribuiti sul territorio nazionale, fornisce un ambiente di lavoro condiviso in cui committenti, istituti destinatari e soggetti esecutori collaborano attraverso ruoli e flussi predefiniti, ingegnerizzati secondo la metodologia europea di gestione dei progetti PM2, garantendo standard omogenei e qualità verificabile su qualsiasi scala.

La Configurazione Gestione fornisce agli istituti uno strumento di gestione e di descrizione del proprio patrimonio digitale in Ecomic in autonomia, senza costruire o mantenere sistemi informativi propri, indipendentemente dalla fonte e dalle modalità di produzione originaria, accedendo automaticamente allo spazio dati nazionale di I.PaC.

I servizi di D.PaC

Pianificazione e governance

Trasforma una campagna di qualsiasi scala in attività tracciabili per fasi e ruoli, con la documentazione di progetto archiviata e versionata nella piattaforma.

Produzione e caricamento conforme

Acquisisce le risorse con controlli di conformità al profilo METS ECO-MiC.

Gestione e descrizione autonoma

Consente agli istituti di gestire e descrivere il proprio patrimonio digitale.

Collaudo e conferimento nell'ecosistema

Verifica qualità e conformità di risorse e descrizioni; solo i contenuti validati entrano nello spazio dati nazionale di I.PaC

Monitoraggio e business intelligence

Visibilità aggregata in tempo reale su tutti i processi e reportistica automatica.

1

Valore per l'ecosistema

Storicamente, la digitalizzazione del patrimonio culturale italiano è stata condotta secondo processi disomogenei. Il risultato era una inefficienza sistematica: duplicazione di sforzi, tempi dilatati, qualità disomogenea, assenza di interoperabilità, tutti fattori che rendevano ogni progetto di digitalizzazione un investimento solo parzialmente capitalizzabile a livello nazionale. In più, gran parte delle collezioni custodite da enti di piccole dimensioni rimaneva fuori da una logica ecosistemica per assenza di strumenti adeguati a integrarle nel patrimonio digitale nazionale.

Governance della digitalizzazione



D.PaC restituisce visibilità e controllo sul proprio patrimonio digitale agli enti culturali, fornendo l'accesso in tempo reale allo stato di avanzamento dei cantieri, della conformità delle risorse agli standard e delle procedure di collaudo, attraverso dashboard e KPI automatizzate.

Questa trasparenza operativa consente agli enti di gestire i soggetti esecutori sulla base di dati oggettivi e di individuare i rischi e di anticipare le criticità prima che si traducano in ritardi o non conformità.

Modello operativo scalabile



D.PaC ha ingegnerizzato il processo di digitalizzazione secondo un modello operativo testato, ottimizzato e documentato su centinaia di cantieri distribuiti sul territorio nazionale. Il modello è applicabile a campagne di qualsiasi scala e fonte di finanziamento (altri investimenti PNRR, fondi ministeriali ordinari, fondi europei del ciclo 2021-2027, fondi regionali, etc.).

Il costo di avvio di una campagna in D.PaC è strutturalmente inferiore a quello di un progetto gestito extra-piattaforma, perché le procedure sono già ingegnerizzate, documentate e pronte all'uso.

Ecosistema di operatori qualificati



Le campagne del sub-investimento PNRR M1C3 1.1.5 gestite attraverso D.PaC hanno trasformato il settore della digitalizzazione culturale, generando un ecosistema di soggetti specializzati nella produzione di risorse digitali conformi al profilo applicativo METS ECO-MiC, con capacità operative validate su decine di milioni di risorse digitali.

Qualsiasi progetto che adotti D.PaC può riattivare questo capitale di competenze e relazioni, contribuendo a rendere il settore strutturalmente più efficiente e riducendo i tempi e i costi di avvio di nuovi progetti.

2

Prospettive future

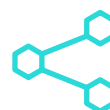
D.PaC entra in una fase di espansione che ne consolida il ruolo di strumento nazionale di riferimento per la produzione e la gestione del patrimonio culturale digitale.

Completamento del modello SaaS



I prossimi rilasci di D.PaC estendono l'offerta agli istituti culturali che non dispongono di sistemi informativi propri, consentendo loro di gestire, descrivere e archiviare le proprie risorse digitali in Ecomic senza sviluppi tecnici dedicati. D.PaC amplia così la platea degli enti culturali italiani che possono accedere all'ecosistema: dai soggetti attuatori di investimenti nazionali agli istituti minori privi di sistemi informativi, tutti potranno produrre patrimonio digitale interoperabile e valorizzarlo grazie all'insieme dei servizi erogati da Ecomic.

Espansione oltre il perimetro del PNRR



La domanda di digitalizzazione del patrimonio culturale non si esaurisce con il PNRR. Altre strutture del Ministero della Cultura, delle Regioni e Province Autonome e degli enti territoriali hanno patrimoni da digitalizzare e conferire nell'ecosistema e necessitano di un modello operativo condiviso per farlo in modo efficiente e interoperabile: D.PaC è lo strumento attraverso cui questo patrimonio entrerà nell'ecosistema. I prossimi finanziamenti PON-FESR regionali per la digitalizzazione rappresentano il perimetro naturale di adozione di D.PaC.

Monitoraggio e indirizzamento della digitalizzazione



L'adozione di D.PaC come strumento ufficiale di riferimento per i progetti di digitalizzazione del patrimonio culturale, già consolidata per le procedure del sub-investimento PNRR M1C31.1.5 e estendibile progressivamente alle nuove campagne sul territorio, produce una governance centralizzata dell'intera produzione di beni digitali nazionali. Il Ministero della Cultura acquisisce una visibilità aggregata in tempo reale e, con essa, una nuova capacità di indirizzo e coordinamento sui processi di digitalizzazione: il MiC può orientare le priorità, verificare il rispetto degli standard e rendicontare istituzionalmente senza dipendere da flussi informativi disomogenei.



Parole chiave

B

Bene digitale	Oggetto culturale in formato digitale (un'immagine, un documento, un modello 3D, una registrazione audio o video) corredato da dati che lo descrivono e contestualizzano. Può essere nativo digitale o derivare dalla digitalizzazione di un bene culturale fisico. L'insieme dei beni digitali costituisce il patrimonio culturale digitale.
----------------------	---

C

Cantiere	Unità operativa di base in D.PaC che raggruppa attività di digitalizzazione, dalla pianificazione al collaudo e conferimento in I.PaC. Solitamente, un cantiere è associato ad un singolo istituto conservatore dei beni da digitalizzare, ma ci possono anche essere dei cantieri "multi-ente", che coinvolgono più istituti conservatori e diverse tipologie di materiale.
Collaudo	Processo di verifica parzialmente automatizzato della qualità e della conformità delle risorse digitali e delle schede descrittive agli standard richiesti, eseguito per mezzo della piattaforma D.PaC e prima del conferimento all'infrastruttura.

M

Meta-datazione	Produzione di dati strutturati che descrivono, contestualizzano e identificano un bene digitale, garantendone l'interoperabilità all'interno dell'ecosistema. La metadatazione del patrimonio culturale digitale italiano è realizzata secondo il profilo applicativo METS ECO-MiC.
METS ECO-MIC	Profilo applicativo basato sullo standard METS, adottato da D.PaC come requisito vincolante per tutti i fornitori e tutti i cantieri; costituisce lo standard nazionale per la metadatazione dei beni culturali digitalizzati e garantisce l'interoperabilità con l'ecosistema.

S

Soggetto esecutore	Soggetto privato qualificato che esegue le attività di digitalizzazione, metadatazione, impacchettamento e descrizione delle risorse digitali.
---------------------------	--

P

Produzione	Categoria di processi supportati da D.PaC che permette l'acquisizione dei beni digitali e la loro integrazione nell'ecosistema; include la digitalizzazione dei beni culturali e il conferimento in I.PaC.
-------------------	--

Contatti e informazioni

D.PaC, Digitalizzazione per il patrimonio culturale

Sito web: ecommic.cultura.gov.it/dpac

Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale - Digital Library

E-mail: ic-dp@cultura.gov.it

Sito web: digitallibrary.cultura.gov.it

Ecomic, ecosistema digitale per la cultura

E-mail: ecommic@cultura.gov.it

Sito web: ecommic.cultura.gov.it